

Meno oneri burocratici impropri ai Mmg per un'assistenza primaria più efficiente

È questo uno dei “suggerimenti” del IX Rapporto Sanità dell'Università di Tor Vergata di Roma, realizzato dal *Centre for Economic and International Studies* (Ceis) e dal Consorzio per la ricerca economica (Crea)

Data l'esigenza di una profonda riorganizzazione dell'assistenza primaria, vanno rivalutati i carichi di lavoro dei medici di medicina generale attraverso un ripensamento complessivo degli incentivi e la possibilità di rendere più efficiente il servizio, rimuovendo oneri “burocratici”. Questo è uno dei suggerimenti che ritroviamo nel IX Rapporto Sanità dell'Università di Tor Vergata di Roma, realizzato dal Ceis e dal Crea, presentato di recente a Roma. Il Rapporto, fotografa il nostro Ssn analizzando la spesa, i finanziamenti e gli investimenti del comparto sanità e segnala le priorità che il sistema dovrebbe affrontare affinché possa mantenere la sua “sostenibilità” e risolvere ritardi e problemi ormai storici. E visto che la spesa sanitaria italiana - considerando sia la componente pubblica sia privata - è tra le più basse d'Europa: quasi il 24% in meno rispetto alla media dei principali Paesi UE, ulteriori tagli risultano insostenibili per la tenuta del sistema. Quindi, secondo quanto suggerito dal Rapporto, è necessario:

1. Non ridurre ulteriormente il finanziamento pubblico
2. Sostenere gli investimenti pubblici pluriennali e in particolare quelli in prevenzione primaria, puntando molto su corretti stili di vita
3. Ripensare il sistema non accantonando frettolosamente l'ipotesi dei

ticket, che però andrebbero profondamente riformati

4. Integrare la non autosufficienza nel Ssn ad iniziare dalle indennità di accompagnamento

5. Promuovere politiche assistenziali rispettose della competitività industriale

6. Definire le politiche industriali nazionali nel settore della salute.

Scendendo nel particolare, per quanto concerne lo sviluppo dell'assistenza primaria, suggerisce una rivisitazione degli incentivi del settore.

► La medicina generale

A tale proposito si sottolinea di rivalutare i carichi di lavoro dei medici di medicina generale e si analizzano le diverse tipologie di contatto di questo professionista. “I contatti con il Mmg - si legge nel Rapporto - possono concretizzarsi in cinque differenti tipologie: richiesta farmaci/prestazioni; telefonata paziente diretta/indiretta; visita ambulatoriale; visita domiciliare diretta/indiretta; altro. È evidente che ciascuna fattispecie richiede un impegno diverso; una telefonata o una semplice prescrizione, ad esempio, possono richiedere pochi minuti (circa 5), diversamente da una visita ambulatoriale per la quale il medico di medicina generale può impiegare almeno 15-20 minuti, o da una visita domi-

ciliare, che può richiedere anche 30-40 minuti. Per tenere conto di quanto sopra è stato attribuito un peso ad ogni tipologia di contatto. In base alla simulazione, la distribuzione del carico di lavoro del Mmg risulta profondamente diversa da quella che si poteva immaginare utilizzando i contatti complessivi ‘grezzi’. Solo per la fascia di età ≥ 85 il risultato conferma un elevato assorbimento di risorse. Il dato più sorprendente è quello relativo alla quota ingente di contatti che si concentrano tra le fasce di età più giovani, in particolare nella fascia 25-34; il dato è rimasto invariato nel corso degli ultimi anni, mostrando sempre una maggior concentrazione dei contatti nelle fasce di età comprese tra i 15 e i 44 anni. Negli ultimi due anni (2010 e 2011) si registra un numero più elevato di contatti; interessante, altresì, osservare come il maggior numero dei contatti si distribuisca nelle fasce di età più giovani (15-44 anni), con un picco nella fascia 25-34 anni, con circa 338 contatti registrati nel 2011. Nelle fasce anziane i contatti sono frequenti, ma spesso ‘poco impegnativi’, essendo sostanzialmente legati a necessità burocratiche come la ripetizione delle ricette. Questo implica un ripensamento complessivo degli incentivi e la possibilità di rendere più efficiente il servizio rimuovendo oneri burocratici impropri”.